IL DEGRADO DEL PARCO DI MIRAMARE

La situazione di degrado del parco di Miramare, già segnalata in passato da studiosi, esperti e cittadini, emerse pubblicamente a Trieste nel settembre del 2012. La stampa locale evidenziò con articoli e fotografie la rovina del grande “parterre” della caffetteria pubblicando le immagini delle siepi di bosso rinsecchite. La situazione determinò notevole scalpore in città e stimolò una serie di iniziative e di proposte, con raccolte di firme e di fondi, allo scopo di promuovere il restauro del parco.

Purtroppo la rovina del parterre, evidenziata dalla stampa, era solo la punta dell’iceberg. Nel resto del parco i boschi, i prati, le siepi e le aiole erano mal curati o in abbandono, come le strutture e gli arredi. Una situazione che era andata peggiorando negli ultimi vent’anni e la cui causa va individuata, a nostro parere, in una scarsa attenzione, tutta italiana, per i parchi e i giardini storici come beni culturali e nei costi della manutenzione.

Oggi, dopo tre anni, il parterre offre ancora uno spettacolo di desolazione con i suoi 2000 mq di sterrato con erbacce e anche il resto del parco si trova ancora nella stessa condizione di alcuni anni fa.

La Soprintendenza regionale per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG, responsabile del parco, ha fatto e sta facendo alcuni importanti interventi sulle strutture e sugli arredi ma, apparentemente, non è in grado di intervenire sulle condizioni dei boschi, dei giardini, dei prati e sulla vegetazione in genere, a parte una parziale manutenzione di alcune zone più frequentate dal pubblico e l’eliminazione di parte degli alberi morti nelle zone boscate.

Lo stato di depauperamento generale e la trasformazione spontanea di gran parte del parco in bosco misto con fitto sottobosco continuano ad avanzare.

Oggi il visitatore, che entra nel parco affascinato dal panorama e dall’immagine del Castello e prosegue la visita con una passeggiata fino al parterre della caffetteria, al Castelletto e oltre, rimane colpito e deluso dal degrado a cui si è arrivati.

Il parco, o almeno la parte bassa più frequentata dai visitatori, si trovava in discrete condizioni fino ad una ventina d’anni fa, a quanto risulta dai ricordi dei visitatori e dall’ampia documentazione fotografica reperibile in rete. Lo avevano curato con continuità alcune ditte, malgrado le difficoltà dovute alla carenza di fondi; vi lavoravano tutto l’anno, a tempo pieno, diversi giardinieri, sotto la guida di un responsabile esperto del parco. Era assicurata la manutenzione ordinaria delle parti più visitate ma, evidentemente, già allora non venivano più fatti i lavori necessari alla conservazione dei boschi, delle strutture e degli arredi.

Il parco riuscì a mantenere ancora per anni un’immagine di bellezza e decoro finchè, per l’insufficiente manutenzione, tutta la vegetazione e le strutture mostrarono in modo evidente le cattive condizioni in cui si trovavano.